

Gazzetta Del Sud 4 Febbraio 2009

Assolti i boss Rotolo, Di Maggio e Inzerillo

PALERMO. Si è concluso con 16 condanne e otto assoluzioni il processo, celebrato in abbreviato davanti al gup di Palermo Rachele Monfredi, scaturito dall'operazione di polizia denominata Old bridge, che due anni fa ricostruì i legami criminali tra le cosche mafiose palermitane e i clan statunitensi. Complessivamente, a carico dei 16 condannati, che rispondevano, a vario titolo, di associazione mafiosa ed estorsione, sono state inflitte pene per 77 anni di reclusione.

Tra gli assolti ci sono il boss palermitano Antonino Rotolo, il capomafia Salvatore Di Maggio e Giuseppe Inzerillo appartenente alla storica famiglia mafiosa omonima, costretto a lasciare la Sicilia e rifugiarsi negli Stati Uniti in seguito alla guerra di mafia che vide contrapposti gli uomini del suo clan e i corleonesi di Totò Riina. Il processo è stato istruito dai pubblici ministeri Maurizio De Lucia e Roberta Buzzolani.

L'inchiesta portò alla luce anche il piano di alcuni boss palermitani, come Salvatore Lo Piccolo, di consentire il rientro in Sicilia degli uomini del clan Inzerillo scappati in America.

La pena più bassa è stata inflitta al finanziere Ruggiero D'Ambra (un anno), accusato di corruzione, che ha patteggiato; la condanna più elevata (9 anni e 8 mesi), invece, è stata irrogata a Maurizio Di Fedè.

La sentenza Old Bridge ha visto l'assegnazione di risarcimenti dei danni in favore delle parti civili costituite: al commerciante Giovanni Ceraulo, titolare della catena di negozi Prima Visione e vittima di estorsioni commesse dalla famiglia di Porta Nuova, andranno 50 mila euro; 20 mila euro sono stati assegnati all'Autoservizi Cuffaro di Casteltermini (l'amministratore, Giuseppe Cuffaro, è fratello dell'ex presidente della Regione Totò Cuffaro, ma i soci proprietari sono lontani parenti del senatore dell'Udc); 40 mila alla Provincia di Palermo; 25 mila ciascuno a Confcommercio e Confindustria Palermo, Addio-pizzo, Sos Impresa, Solidaria, Federazione antiracket, Centro studi Pio La Torre avranno 15 mila euro ciascuno.

Le associazioni e le istituzioni erano assistite dagli avvocati Salvatore Forello, Salvo Caradonna, Fausto Amato, Fabio Lanfranca, Ettore Barcellona, Cetty Pillitteri, Marco Manno.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS